

# Covid: ora i guariti superano i contagiati

I positivi scendono da 10207 a 9553. Ultimi giorni per mettersi in regola con l'obbligo di vaccinazione per gli over 50

Luisa Barberis / SAVONA

Si apre una settimana cruciale per la lotta al Coronavirus e la campagna di vaccinazione nel Savonese.

Da un lato corre il conto alla rovescia in vista di febbraio: sono gli ultimi giorni per mettersi in regola con l'obbligo di vaccinazione per gli over 50 e quello di Green pass rafforzato sul luogo di lavoro in vigore dal prossimo 15 febbraio. Dall'altro l'attenzione è concentrata proprio sui dati dell'epidemia: ieri per la prima volta dopo settimane il numero dei savonesi guariti ha superato quello dei contagiati e il conto delle persone attualmente positive è sceso dai 10.207 casi di sabato ai 9553 di ieri.

## IVACCINI

Medici e personale sanitario stanno sperando di vedere un'inversione di tendenza: molti più vaccini e meno contagi. Per questo per tutta la settimana il Palacrociere di Savona resterà aperto in modalità open (ossia senza necessità di prenotare) per le prime dosi, ma anche per coloro che hanno il Green pass in scadenza entro sette giorni. Dal 1° febbraio il certificato rilasciato a guariti e vaccinati si accorcia e avrà una validità di sei mesi, non più di nove. L'Asl è comunque intervenuta per ampliare i posti in agenda, in modo da "spianare la strada" anche a chi (per evitare attese o code) preferisce prenotare, ma deve vaccinarsi entro il 1° febbraio per avere il Green pass attivo entro il 15, data in cui scatterà appunto l'obbligo di esibire la certificazione al lavoro.

## LE SCUOLE E I BAMBINI

Il nodo sono ancora i contagi tra i più piccoli. La settimana scorsa si è chiusa con ben 164 classi in quarantena, ma altre segnalazioni sono arrivate ieri e oggi scatteranno nuovi accertamenti. Sempre oggi al Palacrociere si terrà un'altra seduta vaccinale riservata ai più piccoli con oltre 250 dosi a disposizione. Nel frattempo i pe-

diatri invocano un cambio delle regole a livello centrale, in modo da introdurre una distinzione (specie alle elementari) e sollevare i bambini vaccinati dalla quarantena. Una misura chiesta a gran voce anche dalle famiglie e che oltretutto potrebbe dare una spinta alla campagna di immunizzazione.

## IDATI

Altri 843 nuovi positivi sono stati registrati ieri, ma per la prima volta dopo giorni in provincia il numero dei guariti ha superato quello dei contagi. Così il totale delle persone positive è sceso dai 10.207 casi di sabato ai 9553 di ieri. Altri 1378 savonesi sono in sorveglianza attiva. In miglioramento sembra anche la situa-

## Negli ospedali migliora la situazione. Restano 111 i malati nei reparti di media intensità

zione in ospedale, che ieri ha fatto registrare 5 posti occupati in meno, sempre grazie all'equilibrio tra dimissioni e nuovi ricoveri.

In totale restano comunque 111 malati nei reparti di media intensità di cura, dieci pazienti sono gravi in Terapia intensiva.

## ITAMPONI

L'Asl ha definito per la settimana gli orari per i punti tampone, ai quali si può accedere previa convocazione dell'azienda sanitaria. I molecolari vengono fatti oggi, mercoledì e venerdì ai drive through di Pila-lunga di Savona (dalle 13.30 alle 15) e allo stadio Riva di Albenga (dalle 10 alle 13). I test antigenici rapidi per gli studenti si effettuano nell'ex asilo di via Brilla a Savona (martedì e giovedì 9-13,30), all'Asl di Carcare (martedì e giovedì 9-13,30) allo stadio Riva di Albenga (martedì e giovedì 9-13,30).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continuano le vaccinazioni contro il Covid al Palacrociere di Savona

## Ai settori in crisi 360 milioni Nell'elenco anche le discoteche

Fasciolo, presidente del Silb: «Finalmente sono state ascoltate le nostre istanze dopo aver chiuso un 2021 disastroso, ma a noi andranno solo 30 milioni»

Arrivano gli aiuti dal governo per i settori in agonia per l'emergenza sanitaria. Si tratta di 360 milioni di euro. Nell'elenco figurano anche le discoteche.

«Finalmente sono state ascoltate le nostre istanze dopo aver chiuso un 2021 disastroso, ma - precisa Fabrizio Fasciolo, presidente regionale del Silb Liguria -

per il nostro comparto sono stati destinati solo 30 milioni di euro». Rimasti chiusi anche la notte di Capodanno i gestori dei locali tirano le somme.

«Il bilancio, ovviamente, è in rosso. Non si capisce perché non vogliono trovare delle soluzioni che sarebbero estremamente semplici. Proponiamo di far entrare la gente esclusivamente con la terza dose - afferma Fasciolo, che annuncia una possibile manifestazione di protesta davanti all'Ariston -. Se le cose non cambieranno e se continueremo

mo a restare chiusi faremo sentire la nostra voce al Festival di Sanremo».

Ma qualcosa si sta muovendo e la conferma arriva dal viceministro Andrea Costa, che l'estate scorsa aveva incontrato una delegazione del Silb a Laigueglia ed è tornato ora a parlare del tema discoteche: «Parlerò al ministro della possibile riapertura dei locali il cui divieto scade il prossimo 31 gennaio. Dobbiamo dare al settore una prospettiva per il futuro. Con questo trend ritengo ragionevole parlarne per



Fabrizio Fasciolo

provare a pianificare una ripartenza».

La doccia fredda era arrivata poco prima di Natale, quando il ministro Roberto Speranza aveva annunciato la chiusura fino al 31 gennaio di sale da ballo e affini, per ridurre i contagi.—

G.B.

L'appello di De Michelis, primario del reparto di Pneumologia a Imperia «Le conseguenze su chi non è protetto possono essere molto gravi»

## «Omicron pericolosa come le altre L'unica arma rimane il vaccino»

## IL COLLOQUIO

Paolo Isaia / IMPERIA

«Attenzione a sottovalutare Omicron, le conseguenze sui polmoni dei non vaccinati sono le stesse delle varianti precedenti».

Il primario di Pneumolo-

gia dell'ospedale di Imperia, Claudio De Michelis, invita alla prudenza e, soprattutto, rinnova l'appello a vaccinarsi contro il coronavirus. «La quarta ondata è ancora in corso, le nostre strutture sanitarie registrano un elevato numero di malati, proprio perché esiste un'importante percentuale di persone non vaccinate». In provincia i pazienti sono 129, di cui

5 in terapia intensiva, tutti no-vax. A Imperia, nell'area respiratoria Covid allestita nella palazzina B, che dipende proprio da Pneumologia, sono occupati 10 letti su 12 disponibili, «tutti con polmonite Covid in vari stadi di evoluzione».

«La variante Omicron - prosegue il primario - oggi rappresenta circa l'80 per cento dei casi. Si dice da più

parti che abbia effetti meno gravi, ma bisogna essere prudenti prima di fare affermazioni di questo tipo. Possiamo effettuare un confronto con le altre due varianti più diffuse in precedenza, l'originaria e la Delta, e sappiamo che da una all'altra, fino ad arrivare l'Omicron, la capacità di contagio è aumentata, ma la non è facile sostenere che una variante sia più aggressiva o meno di un'altra. La prima variante è arrivata quando tutto il mondo non era vaccinato, la Delta poco prima dell'inizio della campagna vaccinale, e via via è aumentato il numero delle persone vaccinate. Ma quello che vanno valutate sono le conseguenze su chi appunto non è vaccinato, e in que-

sto caso non cambiano: Omicron provoca la stessa polmonite Covid delle altre varianti. In una percentuale di pazienti, anche giovani, la malattia si manifesta in modo grave, e spesso mortale. Il decorso è uguale, quello che è cambiato sono le cure e i farmaci, che rispetto a prima sono più efficaci, anche grazie all'esperienza di questi due anni. Ma sottovalutare Omicron sarebbe sbagliato, e pericoloso». Il dottor De Michelis ne fa una questione di responsabilità. «Oggi c'è un'oggettiva difficoltà a curare i pazienti no Covid, i posti letto necessari per i malati di coronavirus sono ancora tanti. Proprio perché Omicron, e questo lo sappiamo, è più contagiosa, se tutti non

vaccinati dovessero essere infettati gli ospedali arriverebbero al collasso. Un conto è gestire un determinato numero di pazienti, un altro è ritrovarsi con un afflusso crescente come è accaduto da novembre in poi».

«Per tutto il 2020 si sperava che arrivasse un vaccino, ora che esiste, ed è uno strumento efficace per combattere la malattia, c'è chi non vuole utilizzarlo. Queste persone devono sapere che il coronavirus, di qualunque tipo sia, può causare gravi danni o portare alla morte. Ai no-vax dico: lasciate stare l'ideologia, che non ha basi scientifiche, e fidatevi di chi cura il Covid nei reparti, ogni giorno: vaccinatevi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA